DIVOTA CANZONE

per la novena di

S. ELENA

VERGINE ED ANACORETA DI LAURINO

IN PRINCIPATO CITRA

la di cui festa si celebra il di' 22 Maggio di ciascun anno, Stampata dal Signor D. Diego Pagano nell'anno 1776 e ristampato da altro Divoto della Santa.

Ristampato poi dalla Società Laurinese di Mutuo Soccorso nel Greater New York sotto il titolo di S. Elena Vergine ed Anacoreta di Laurino, fondata il 7 Agosto 1893 dai signori:

Carmine Gregorio, Nicola Bruno, Salvatore Bruno, Antonio Maffia di Sabato, Francesco Maffia di Sabato, Angelo Maffia Germanio Paruolo, Francesco Vecchio, Vincenzo Dinardi, Cosimo Yoia, Salvatore Angino, Antonio Divenuto, Giuliano Francione, Francesco Petraglia, Gennaro Leone, Francesco Cammarota di Rosario, Giovanni Dinome, Francesco Paruolo.

Si dispensano gratis

Tipografia Raffaele Palmigiano
2130 Second Ave., New York

Deus in adjutorium ec.
Domine ad adjuvandum ec.
Gloria Patri ec.

ECco, ELENA Fortunata,
La tua Patria a te prostrata:
Ecco posti tutti noi
Con omaggio a piedi tuoi.
Tu compiaciti impertanto
Di gradire il nostro canto.
O eccelsa e pia donzella,
Di Laurino insigne stella,
Quanto fosti a Dio gradita
Nel decorso di tua vita!
Non appen' al Mondo nata,
Che sembrasti illuminata.
La ragione appena avesti,
Ed il Ciel ti proponesti.
Per menar i di' felici,
Abbattesti i tre nemici.
E si' bene l'atterrasti,
Che l'esempio a noi lasciasti.
O splendor di Laurino,
Scopri a noi il Sol divino;
Porgi lume a nostra mente
Per lodarti degnamente,

Con digiuni assidui e spessi
Le togliesti i moti stessi.
Si fe schiava alla ragione,
Come serva al suo padrone
Ne' giammai ricalcitrava
Al martir che se le dava.
Accetto' con suo piacere
Ogni strazio per godere:
Anzi umile, e come agnello
Soffri pure ogni flagello.
Dacci dunque a noi valore
D'imitar il tuo rigore;
Ed a vincer coll'asprezza
Il suo orgoglio ed alterezza.
Accio' immune da ogni vizio
Non ci spinga al precipizio:
Ne' ci sbalzi alle rovine,
Che in eterno non han fine.
Si gran Santa, a Te esclamiamo;
E 'l tuo ajuto imploriamo,
Per poter col tuo pregare
De' nemici trionfare.
Gia' Tu vedi la battaglia
che ci turba e ci sbaraglia;
E fa a noi smarrir la via,
che nel ciel nostr' alme invia.
Deh per tanto, Tu proteggi
La tua Patria, che ami e reggi:
E fia tuo costante impegno
Di condurci al Divin Regno.

Lume, forza e amor cerchiamo,
Ed a dire incominciamo.
Tre Pater, Ave e Gloria ec.

O Donzella sempre invitta,
Viva imagin di Giuditta;
Anzi a quella superiore
Nella vita e nel candore.
Tu del Mondo sulle prime
Riportasti onor sublime;
L'intimasti un'aspra guerra,
Quando stasti sulla terra.
Conoscesti ch'era infame;
E sfuggisti le sue trame.
Le insidie tu scopristi,
E costante l'abborristi.
Anzi tanto tu l'odiasti,
Che da lui ti allontanasti.
Quelle sue promesse insane
Al tuo sguardo furon vane.
I suoi fasti e vanita'
Ti sembraro indegnita':
Percio' andasti in tetro speco
Per mai parte tener seco.
Ti ponesti in grotta oscura,
Per serbarti franca e pura.
Ne volasti in antri cupi,
Qual colomba fra le rupi.
Cosi il Mondo tu illudesti,
Ed il trionfo ne ottenesti.

1° nemico

Si gran Diva a Te veniamo,
E l ognor ti diciamo:
O splendor di Laurino
Scopri a noi il Sol Divino:
Fa che siamo a Dio fedeli
Per goder con Te nei cieli.
Tre Pater, Ave, e Gloria ecc.

PREGHIERA

INclita eccelsa sublimissima nostra Avvocata e gran Protettrice S. ELENA, Voi che si bene trionfaste qui in terra de' tre Nemici orgogliosi, che del misero umano germe fanno strage e rovina, ed ora in merce' dei riportati trionfi godete sempre e felicemente nel cielo, deh. per l'amore che verso Dio portaste, compiacetevi di proteggere questa vostra devotissima Terra, e difendete noi vostri servi fedeli ed amantissimi concittadini. Si gloriosa, invittissima verginella abbiate occhio a noi meschini. Vedete la guerra che soffriamo, i nemici che ci bersagliano, e guardate pure le angustie, li pericoli le avversita' alle quali siamo in questo mondo infelicemente e per ogni dove abbattuti. Voi graziosissima Santa, Voi amabile Donzella qual fortunata novella Ester avete a difendere il vostro popolo, far argine ai nemici, liberarci